

Premio Leopardi VI Edizione – Prova regionale
3 aprile 2023

Prima parte

A

Consalvo (Canti, XVII, vv. 1-13)

Presso alla fin di sua dimora in terra,
Giacea Consalvo; disdegnoso un tempo
Del suo destino; or già non più, che a mezzo
Il quinto lustro, gli pendea sul capo
Il sospirato obbligo. Qual da gran tempo,
Così giacea nel funeral suo giorno
Dai più dilette amici abbandonato:
Ch'amico in terra al lungo andar nessuno
Resta a colui che della terra è schivo.
Pur gli era al fianco, da pietà condotta
A consolare il suo deserto stato,
Quella che sola e sempre eragli a mente,
Per divina beltà famosa Elvira.

Eseguite un'analisi metrica e retorica di questi versi (tipo di verso, presenza di rime, presenza di figure retoriche, ecc.). Successivamente realizzate la parafrasi e un breve commento: quali sono i temi principali che Leopardi vuole comunicare in questo breve estratto?

Seconda parte

B

«L'educazione che ricevono, specialmente in Italia, quelli che sono educati (che a dir vero, non sono molti), è un formale tradimento ordinato dalla debolezza contro la forza, dalla vecchiezza contro la gioventù. I vecchi vengono a dire ai giovani: fuggite i piaceri propri della vostra età, perché tutti sono pericolosi e contrari ai buoni costumi, e perché noi che ne abbiamo presi quanti più abbiamo potuto, e che ancora, se potessimo, ne prenderemmo altrettanti, non ci siamo più atti, a causa degli anni. Non vi curate di vivere oggi; ma siate ubbidienti, sofferite, e affaticatevi quanto più sapete, per vivere quando non sarete più a tempo. Saviezza e onestà vogliono che il giovane si astenga quanto è possibile dal far uso della gioventù, eccetto per superare gli altri nelle fatiche. Della vostra sorte e di ogni cosa importante lasciate la cura a noi, che indirizzeremo il tutto all'utile nostro. Tutto il contrario di queste cose ha fatto ognuno di noi alla vostra età, e ritornerebbe a fare se ringiovanisse: ma voi guardate alle nostre parole, e non ai nostri fatti passati, né alle nostre intenzioni. Così facendo, credete a noi conoscenti ed esperti delle cose umane, che voi sarete felici. Io non so che cosa sia inganno e fraude, se non è il promettere felicità agl'inesperti sotto tali condizioni.»

Il *Pensiero 104* presenta l'irrisolta tensione tra vecchi e giovani, vista anche come una opposizione tra debolezza e forza. Sviluppate una vostra riflessione in proposito, tenendo conto della concezione leopardiana della felicità.

***La prova, della durata di quattro ore, è organizzata in due fasi:
una prima fase della durata di un'ora, nella quale si richiede la parafrasi di alcuni versi di Leopardi e la risposta a quesiti di ordine lessicale, metrico e stilistico;
una seconda fase della durata di tre ore, nella quale si propone di sviluppare liberamente una traccia di riflessione tematica.***

La suddivisione in fasi non è da intendersi in modo tassativo.

La valutazione prevede un punteggio in decimi: sino a quattro decimi alla prima fase e sino a sei decimi alla seconda fase.

Il giudizio della commissione e della CTN è insindacabile.

È consentito l'uso del vocabolario di italiano.